
Vivre libre et écrire. Anthologie des romancières de la période révolutionnaire (1789-1800). Textes choisis, annotés et présentés par Huguette Krief

Elena Aschieri



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27596>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27596

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 604-605

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elena Aschieri, « *Vivre libre et écrire. Anthologie des romancières de la période révolutionnaire (1789-1800)*. Textes choisis, annotés et présentés par Huguette Krief », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006,

online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27596> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27596>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Vivre libre et écrire. Anthologie des romancières de la période révolutionnaire (1789-1800). Textes choisis, annotés et présentés par Huguette Krief

Elena Aschieri

NOTIZIA

Vivre libre et écrire. Anthologie des romancières de la période révolutionnaire (1789-1800). Textes choisis, annotés et présentés par Huguette KRIEF, Oxford-Paris, Voltaire Foundation-PUPS (Bibliothèque Vif), 2005, pp. 307.

- Vivre libre et écrire* è il titolo, felice e accattivante, sotto il quale Huguette Krief ha voluto raccogliere alcuni romanzi femminili pubblicati tra il 1789 e il 1800. Le donne hanno avuto un posto di rilievo durante la Rivoluzione: escluse dal potere politico, vi partecipano e vi contribuiscono con la scrittura, rischiando la vita e componendo spesso in esilio. Questo compito è stato svolto non solo da quelle il cui nome è diventato famoso, ma anche dalle numerosissime rimaste anonime o sconosciute. L'A. propone una breve biografia per tutte le scrittrici i cui romanzi sono presenti nel volume e, per alcuni testi, una breve introduzione, delle note e la bibliografia specifica. Le opere riportate nell'antologia che, in quanto tale, di molte accoglie solo degli estratti, sono le seguenti: Anne-Marie de Beaufort d'Hautpoul, *Zilia, roman pastoral* del 1789 (pp. 47-54); Olympe de Gouges, *Le prince philosophe, conte oriental* del 1792 (pp. 55-77); dello stesso anno, Marie-Françoise Kéralio, *Les visites de Mademoiselle D* K****, (pp. 79-101); Adélaïde de Souza, *Adèle de Sénange ou Lettres de lord Sydenham* del 1794 (pp. 102-124); sempre del 1794, Germaine de Staël, *Zulma, fragment d'un ouvrage* (pp. 125-137); due opere del 1795,

Mme Booser, *Triomphe de la saine philosophie ou la vraie politique des femmes* (pp. 139-148) e Caroline-Stéphanie-Félicité de Genlis, *Les Chevaliers du Cygne ou la Cour de Charlemagne* (pp. 149-181); Isabelle de Charrière, *Trois femmes* del 1796 o 1798 (pp. 182-216); Anne Mérard de Saint-Just, *Le Château noir ou les souffrances de la jeune Ophelle* del 1799 (pp. 217-233); Suzanne Giroust (de Morency), *Illyrine ou l'écueil de l'inexpérience*, sempre del 1799 (pp. 234-253); e infine due opere del 1800 Sophie Cottin, *Malvina* (pp. 254-283) e Elisabeth Brossin de Méré, *Irma ou les malheurs d'une jeune orpheline, histoire indienne* (pp. 284-298). Alcuni di questi romanzi sono stati scritti prima dell'inizio della Rivoluzione, altri durante o alla fine del Terrore, altri, infine, sotto il Direttorio e soprattutto sotto il Consolato. Il panorama che offrono è dunque molto vario per le diverse opinioni politiche, per la visione e la rappresentazione più o meno tragica della realtà, per il genere letterario (romanzo sentimentale, romanzo sociale, romanzo nero, romanzo storico, romanzo epistolare, lettere, memorie), non solo in relazione alla personalità delle scrittrici, ma anche al momento storico in cui l'opera è stata composta. L'elemento in comune è la dimostrazione della difficoltà «à être femme qui écrit», «dans une république comme dans une monarchie, et encore depuis la Révolution» (p. IX), come fa notare Henri Coulet nella «*Préface*» (pp. V-X). L'«*Introduction*» dell'A. (pp. 1-38), illustra questa problematica e si sofferma, in modo particolare, sulle caratteristiche del romanzo femminile del periodo in questione: «soumises à une critique littéraire qui favorise une évolution du genre romanesque vers plus de vraisemblance et de psychologie, les romancières s'enferment dans la littérature sensible et la représentation du couple, de la maternité et des passions (p. 37). Una «*Chronologie*» di romanzi pubblicati dalle donne tra il 1789 e il 1800 (pp. 39-43), permette di situare i testi scelti nel panorama editoriale più ampio. Chiude il volume una breve «*Bibliographie*» degli ultimi studi (dal 1991 al 2000) sulla letteratura femminile del XVIII secolo.